

Tutti adunque i paesi posseduti dal re nelle parti di tramontana passano sotto un principal titolo di ducato di Borgogna, il qual pervenne in Filippo avo del re, e figlio di Massimiliano imperatore, per Maria sua madre, unica figlia ed erede di Carlo (*il temerario*), ultimo duca di quella linea discendente dal real sangue di Francia.

Ma quel proprio ducato di Borgogna, che era il principale, e che conteneva sotto di sè tutti gli altri paesi, dopo che il duca Carlo restò, nel 1477, morto nella battaglia fatta tra lui e Svizzeri a Nansi di Lorena, fu occupato e sempre poi confermato colle armi del re di Francia; onde il presente re non tiene di quello altro che il titolo e un contado che soleva esser con quello unito, il qual si chiama ancora la contea di Borgogna; ma ben possiede gli altri paesi che possedeva già il duca di Borgogna, i quali sono molti sotto diversi titoli di ducati, contadi e signorie.

La contea di Borgogna ha per suo confine da una parte il paese de' Svizzeri, da un'altra la Lorena, e nel resto la Francia. Contiene due terre principali; Dola, dove ha la sede il governatore, e Besanzone assai famosa per le quattro fiere notabili che vi si fanno ogni anno; e benchè questa s'intenda esser città d'imperio, si governa da sè stessa sì che non s'impaccia in cosa alcuna cogli altri stati, dai quali si trova per buon spazio separata. Mantiene (*la contea*) una grandissima libertà, perciocchè il principe avendole rispetto per esser circondata da principi forastieri, non solamente si guarda d'interromper alcun suo privilegio, ma si astiene di richiedere e astringere i popoli a pagar cosa alcuna, se non quanto per la conservazion loro sia necessario, che però è pochissimo; perciocchè gli Svizzeri, per interesse loro e per la vicinità anzi confine di quello stato, hanno preso a difenderlo fin dal tempo di Massimiliano imperatore, col quale fecero la lega che tuttavia dura; onde in tante guerre che sono state tra Francesco e l'imperatore e il re cattolico, questo paese è restato, per la protezione de' Svizzeri più che per proprie forze, sicuro d'ogni travaglio, astenendosi sempre Francesi d'offenderlo per non romper cogli Svizzeri. Da questo viene che le